ANNO LXVII. NUMERO 13 — UNA COPIA LIRE VENTI — NICASTRO 2 SETTEMBRE 1951

Abbonamenti annui
Sostenitore L. 1000 – Ordinario L. 500
Pubblicità: Mezza pagina L. 8000
Per spazi minori prezzi a convenire
Inserzioni nel testo L. 200 ogni riga
(spazio d colonna)

Attiantu populu
Nicastru vara,
s'ogni Duminica
'a Sbumba Spara!

'a Sbumba

QUINDICINALE UMORISTICO INDIPENDENTE

Sugnu la nova Sbumba carricata
D'umurismu satiricu e burluni,
Chi fa cchiù mali di na cannunata
A chi teni vagnati li carvuni.

Mentri porta all'amabili litturi,
Troppu affriggiutu di sta vita amara
Na menzurella e cchiù di bon'umuri
E llu cumpuartu di na vuci cara.

Lijitimi e, si mancu di parola,
Pigghjatimi a culacchi di citrola.

Umorismo serio e serietà ridicola

Per chiarire le nostre e le altrui idee sulla natura e sulla impostazione di questo nostro giornale, riferendoci alla chiara ed esplicita esposizione programmatica del suo 1. numero, troppo presto dimenticata o tenuta in non cale, ripetiamo che il carattere, preminentemente umoristico, non esclude e non vieta la trattazione di argomenti e di problemi cittadini di carattere amministrativo e politico, da cui, contrariamente alla autorevolissima e sballatissima opinione del "Risorgimento Nicastrese," non può e non deve estranearsi, sia per non eludere l'aspettativa dei suoi amici lettori, sia per non rinunziare addirittura alla sua stessa ragion d' essere. Anche "la Sbumba"se non andiamo errati, vive in Nicastro e, partecipando alle molteplici e svariate attività della vita di questa Città, crediamo che abbia il diritto, come cittadina, sia pure visibile e disprezzabile, di far sentire la sua voce, lasciando, ben' inteso, tutta la serietà, tutta l'autorità e tutto il prestigio col relativo sussiego, al "Risorgimento Nicastrese" che li ha monopolizzati, senza far tesoro dell'ammaestramento di quella tal favoletta della cornacchia, che, per soddisfare la propria vanità, pensò di rivestirsi di penne di pavone, favoletta che, in altri tempi, più buji e meno liberali, il nostro redattore ha riepilogato con i seguenti versucci:

" Si narra infatti in una favoletta
Che un dì, pervasa dall'ambizione,
Una cornacchia frivola e civetta
Si rivestì di penne di pavone;
Ma, intemperante e poco circospetta,
Avvenne che, alla prima occasione,
Cantando dimostrò ch'era un uccello
Pieno di trucco e privo di cervello.

Dopo di che, data la nostra ottusità mentale e la incapacità di potere essere inscritti nell'albo dei giornalisti, per mancanza della richiesta intelligenza, non riusciamo a comprendere perchè, mentre ad un giornale serio ed autorevole è consentito di fare dell'umorismo, come quando, per esempio, mette in ridicolo la polifagia dell' Assessore Vecchi, facendolo sofferente di teniomania, o come quando crede di prendere in giro il nostro redattore, attribuendogli l' appellativo di figlio di Esculapio, non è poi consentito ad un giornale umoristico discorrere seriamente dei problemi cittadini del paese in cui vive ed è parte integrante, sia pure minimissima e trascurabilissima di fronte alla importanza dei magni esponenti del giornalismo Nicastrese.

Supponiamo che l'umoristico non sia bene digerito dal serio ed autorevolissimo; vuoi per qualche piccolo dispiacere, che ha turbato la tranquillità e soavità dei suoi sogni, vuoi perchè non ha creduto di seguirlo sulla via della continua e persistente denigrazione dell'Amministrazione D' Ippolito, colpevole di non aver potuto aderire a qualche sua pretesa, nel qual caso non avrebbe trovato, certamente, nulla da ridire sulla serietà ecc. dell'umorista, come non ha trovato nulla da ridire quando l'umorista, con serietà e sussieguo, ha fatto presente alla suddetta Amministrazione alcune deficienze nel campo annonario.

Ma, a parte ogni congettura, più o meno rispondente a qualche ingrata verità, teniamo a dichiarare, con la massima franchezza e lealtà di questo mondo, che il nostro non richiesto e spregevole intervento in difesa dell' Amministrazione locale, intervento che ha fatto perdere la bussola al seriissimo ed autorevolissimo Direttore del "Risorgimento Nicastrese," fino al punto da farlo orientare verso la ricerca di una definitiva interdizione e soppressione della non qualificata "Sbumba" è nato non solo dal profondo ed amorevole attaccamento alla verità che, stando in cima ai nostri pensieri, non tolleriamo e non permettimo sia travisata e smisconosciuta, ma anche da quel senso di umana ribellione, che, spontaneo, sorge nell'animo d'ogni cittadino ben nato, di fronte alla premeditata ed inurbana aggressività di un attacco, a base di contumelie, diretto contro un ben noto e stimatissimo galantuomo, incapace di far male a chicchessia, che risponde al nominativo di Saverio D'Ippolito, reo di dover reggere oggi, come meglio può, le sorti di Nicastro, in mezzo a tante innumerevoli difficoltá, e con grave discapito dei suoi interessi professionali, attacco, che, per di più, sappiamo sferrato per motivi del tutto estranei allo sbandierato interessamento dei bisogni cittadini, e che non crediamo, per il momento, di rendere di pubblica ragione per un nostro particolare riserbo.

Ora, se, ciò facendo, abbiamo involontariamente ed inconsideratamente discreditato, con la nostra serietà di umoristi, la personalità del Sindaco e dell'intera Amministrazione Comunale, secondo il risibile apprezzamento del qualificatissimo "Risorgimento Nicastrese," chiediamo venia ai danneggiati e, promettendo di emendarci, li preghiamo di volere affidare, da oggi, la difesa della loro personale reputazione e quella della loro opera Amministrativa alla grande serietà ed autorità del sudetto Risorgimento, che, per tema del nostro umorismo, si è già affrettato ad offrir loro gentilmente e gratuitamente le sue colonne.

Vorrà dire che noi, finchè ci sarà consentito, ci rideremo sopra, com' è nostra abitudine, senza farci venire l'itterizia e senza cercare un qualsiasi pretesto per sopprimerlo.

Dopo di che sarebbe logico e coerente ritenere che le nostre povere idee, dato l'umorismo del giornale, e la mancanza di quel minimo di serietà richiesto dalla trattazione di un qualsiasi importante argomento, come, per esempio, quello del futuro assetto dell'Amministrazione Comunale, venissero, senz'altro, ripudiate, come dannose e pregiudizievoli alla serietà della trattazione, da parte di chi salito in bigoneia, impartisce lezioni di assennatezza, di coerenza e di rigorismo nel controllo delle proprie azioni. Eppure non è così!

Infatti, malgrado il discredito che andiamo gettando sulla serietà delle persone e degli argomenti di cui osiamo discorrere, malgrado la cattiva reputazione, goduta presso il Direttore del "Risorgimento Nicastrese," egli, egli stesso non disdegna di far sue le idee da noi dibattute, con serietà, all'inizio della nostra ripresa giornalistica, idee che con gli articoli: *Concordia*, *Primi Consensi* e *Bisogna uscire dall'ambiguità*, miravamo a far comprendere ai Nicastresi la necessità di una concorde collaborazione tra i diversi partiti democratici locali, allo scopo di poter compilare una unica lista amministrativa, costituita da uomini, non solo rappresentativi e stimabili, ma anche intellettualmente e moralmente degni di assidersi nel Consiglio Comunale di una cittadina come Nicastro e capaci di operare disinteressatamente per il suo bene e per il suo avvenire.

E che cosa ha voluto dire di diverso l'autorevolissimo Direttore del " Risorgimento Nicastrese" con le parole, che quà sotto riportiamo dal suo articolo: *Risposta a Precisazioni - Laboravi Fidenter?*

" E articoliamo la speranza che la
" prossima battaglia amministrativa pos-
" sa raccogliere in unità di propositi
" quanto di meglio intellettualmente e
" moralmente hanno i varii partiti de-
" mocratici, senza che vi siano posi-
" zioni precostituite." Nulla, proprio nulla di diverso da quello che avevamo già detto e ripetuto noi con serietá umoristica, quando altri, invece, si attardava a recriminare su tante piccole e meschine cose della ordinaria vita del paese; il che dimostra che, qualche volta, quando fa comodo, la deprecata serietà dell'umoristica *Sbumba* può anche servire a suggerire qualche buona idea al seriissimo ed autorevolissimo giornalista del più serio ed autorevole giornale locale. Ne siamo contenti e soddisfatti perchè noi, che per primi abbiamo gettato il grido di allarme sui pericoli di una sterile e perniciosa lotta intestina, disperando di vederlo caccolto, possiamo oggi dire ch'esso finalmente è stato captato da uno dei più serii ed autorevoli cittadini nicastresi, cui non manca la capacità ed il prestigio per diffonderlo e farlo ascoltare dalla gran massa dei suoi ammiratori: lettori ed elettori.

Non potevamo sperare di più e di meglio.

Pertanto, tenuto in gran conto l' autorevole consenso, che, con l'accettazione e propalazione delle nostre umoristiche idee, ci viene, bontà sua, tanto chiaramente ed inequivocabilmente elargito dal maggiore esponente del giornalismo locale, oltre a sentirci pienamente soddisfatti e ricompensati di ogni nostra fatiga, ci riteniamo anche autorizzati a proseguire, imperturbati ed imperturbabili, sulla via che abbiamo felicemente imboccato, nella fiduciosa speranza che la serietà del nostro umorismo possa davvero servire i reali bisogni e alle aspirazioni della nostrà Città natale, il cui progresso ed il cui radioso avvenire stanno nel cuore di ogni Nicastrese, degno di questo nome.

E così faremo per omnia secula seculorum per far frionfare l' umorismo serio sulla serietà ridicola.

RISPOSTA
al Direttore del Risorgimento Nicastrese

Avevamo tentato ed avevamo cercato di sottrarci alla umiliante e mortificante rivelazione, che, in risposta alla vostra domanda, diretta a farci dichiarare che il nostro ex Direttore non è inscritto, come voi, nell'albo dei pubblicisti, ci fa arrossire di vergogna, ma, considerato che non possiamo più oltre nascondere questa nostra grave ed imperdonabile colpa, e che, malgrado il nostro comprensivo silenzio, siete inesorabilmente deciso ad umiliarci, come scolaretti sorpresi in fallo, a capo chino ed ochi bassi, siamo costretti a fare pubblicamente noto che il nostro ex Direttore non è, come voi, inscritto nell' albo dei pubblicisti.

Proprio così, non è, come voi, inscritto nell'albo dei pubblicisti; non è, ripetiamo, come voi, inscritto nell'albo dei pubblicisti, perchè, pur facendo da più di 20 anni il pubblicista con legale autorizzazione dell'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale, non ha curato, negligentemente, di aggiornare le sue conoscenze sulle nuove disposizioni di legge sulla stampa, e perchè ha sempre sciocamente creduto che essere inscritto all'albo dei pubblicisti non vuol dire saper fare il medesimo, come avere la laurea di avvocato o procuratore, lo sapete anche voi, non vuol dire saper fare l'avvocato od il procuratore.

Et de hoc satis! Come vedete, sappiamo anche il latino e vi abbiamo già dato prova di poter scri-

vere in vernacolo ed in italiano, anche senza coprirci delle penne di pubblicista.

Nella speranza di avervi pienamente soddisfatto, appagando la vostra bramosia di scandalo, vi preghiamo di non volerci più oltre umiliare e farci arrossire.

J Sbumbari

Bravo, bravo, bravo!

La lusinghiera e brillante votazione, ottenuta agli esami di abilitazione per agente daziario dal dottore in utroque iure L. ci porge la gradita occasione di aggiungere alle già espresse congratulazioni anche i nostri più vivi ed ammirati rallegramenti.

La grande importanza ed il severo rigorismo dell'esame, sostenuto senza la raccomandazione del Commendatore e del figlio di Esculapio, non facevano, in vero, prevedere un esito tanto brillante, per quanto da noi sicuramente atteso, data la personale conoscenza che abbiamo dell'esaminato.

Una punteggiatura, infatti, di $^{45}/_{50}$ e alla prova scritta e alla prova orale è una chiara e bella affermazione di merito, che supera ogni nostra rosea previsione, sopratutto se si tien conto che la materia daziaria non viene insegnata nelle nostre Università di Giurisprudenza, nè, pare, costituisce titolo per la iscrizione all'albo dei giornalisti, nel qual caso avrebbe raggiunto i $^{100}/_{50}$ e lode.

Bravo, bravo, bravo!

Gemme dialettali

In attesa di poter dilettare il pubblico Nicastrese con qualche inedita gemma dilettale dell'illustre Ing. Vittorio Butera, riportiamo ancora su queste colonne, con molto compiacimento dei nostri lettori ed estimatori del sudetto Autore, queste altre gemme pubblicate nella raccolta *''Prima Cantu e ddoppu cuntu''*

L'UMBRA

'U sule, quannu 'ncigna a sse curcare,
Me rassimiglia qquasi a 'nnu tizzune
Ch'a ppuacu a ppuacu s'astuta intra mare
A cchill'ura, de l'umbra a jjudicare,
'Nu mienzu parmu, tantu, de pirune
Va vide quale 'ntinna àuta te pare.
Ma si demane 'a tùorni a ra guardare
A mminzijuornu 'mpuntu,
Ridduciuta 'nu puntu,
Chiru pirune 'nu pirune pare.
De notte, tanti e ttanti
Te pàrenu giganti;
Ma guardáti a ra luce,
Ognunu 'nu pitazzu se ridduce.

L'AMICIZIA E RU CANE

—Cucci ccà! Cucci ccà!— Passau tiratu,
Ccu ra prisupupea de 'nu rignante.
'U malandrinu s'èradi addunatu
Ca 'a manu era bbacante!
—Cucci ccà! Cucci ccà! - L'autra matina
De granu le mustrai 'nu mienzu pane.
Ancòre 'a cuda a ffesta me rimina...
Ah, cchid'amicu veru ch'è ru cane!

MUSCHE jANCHE

Disse 'nna musca a ru parrare franca:
—Sapiti ppecchì 'nn'ùominu,
Quann'èdi galantuominu,
Se chiama mmusca ianca?
— Madonna! Ppecchì è rraru
De nne truvare 'ncunu.
— Gnornò, mmuscune caru:
Ppecchì 'un ci nn'è nnisciunu! —

Sbumba, arricettati!

O cara sbumba mia, si vua sintiri
Nu bravu e buon'amicu, chi ha pruvatu
Tanti amarizzi e tutti li martiri
Di viacchiu giurnalista sbinturatu,
Ricogghjti la cuda e, citu citu,
Va ficcati la lingua a chillu situ,

—

A stu paisi, quandu tu na vota
Papariavi ed eri ricircata
Ammianzu ad ogni nobili ricota
Di galantuami e genti littirata,
Nun c'era ancora, m'arricuardu, mbista
Nemmenu l'umbra di nu giurnalista.

—

Ho' cci ndi sù di chilli chi su juti
A si mparari fora lu mistiari,
E di chilli chi ccà sunu crisciuti
Cumu fungi di manca e, d'avantieri,
Vanu gridandu, ppi lli strati strati,
Ca sunu giurnalisti patintati.

—

Era llu tiampu chi Betta filava
Ppi tutti quanti, ed ogni nicastrisi,
Chi, ppi ssi sburiari, t'attaccava
Facia lla spisicella 'i nu turnisi,
Mentri mò, mbeci, si ti vò lijiri,
Ha di cacciari vinticinqua liri.

—

Ciuè nu buanu chillu di miluni,
O di patati novi paisani,
Linchipanza di tanti suriciuni,
Chi li sustituiscinu allu pani,
E, ccu sti chiari 'i luna, si capisci
Pirchì si distinata mu sparisci.

—

D'oji ndavanti a fari lu sbumbaru,
Senza sparari maschi e fruguluni,
Si cci appizza nun sulu lu dinaru,
Ma si fá lla figura di cazzuni,
O di malatu 'i chilla malatia.
Dinuminata: la grafumania.

—

Nzicundu luagu mo' cci su giuruali,
Ch'essendu, cara mia, la quint'essenza
Di la pubbricità ntirnaziunali,
Ti fanu na trimenda cuncurrenza,
Mpatti, cumu ha' vidutu, i nicastrisi
L'accattanu ppi fari quattru risi.

E criju ca ndi teninu ragiuni,
Pirchì, cumu si cunta sta vavia,
Culla prusupupea di dutturuni
Fanu ridari sempri chiù di tia,
Chi, ristampata ppi lla fimminella,
Fà ridari, pardiu, a crepa pella.

—

U Tempu, l'Unità, u Messaggeru
E tutti quanti li cutidiani,
Chi nun parranu mali 'i ndon Saveru
E di l'amici demucristiani,
Su stati giá ridutti purvirata
Surtantu ccu nna simprici pinnata.

—

Nè cc'è spiranza mu, ppi l'abbiniri,
Si tornanu di nuavu a pubbricari,
Si prima nun si mintinu a vidiri
Chi fanu allu cumuni sti cumpari,
E nun vanu cuntandu ch'hanu fattu
Chi sa quali tirribali misfattu.

—

Cchi pua cuntari tu, povara affritta,
Ammianzu a tutti quanti sti giganti,
Si già ti viju ca si bella e fritta,
E nun pua fari cchiù nu passu avanti?
Si vua campari trova nu patruni,
Chi t'allarga lli vrazza e llu vurzuni.

—

Cumu hanu fattu e fanu li giurnali
Di cchiù mpurtanti e randi tiratura,
Chi, sirviandu diversi principali,
E cangiandu ogni misi la muntura,
A minzijuarnu fanu la scialata,
Sempri assittati a tavula parata.

—

Pirciò, si nun vua morari ncamata,
O divintari pazza addirittura,
Cangia la vecchia e solita sunata
Di chilla già stravecchia partitura,
E bbidi buanu si la pua truvari
Ntunata allu sol - do - ppi lli sbumbari.

—

Ca si pua, cara mia, di mondavanti,
Puru cangiandu, nun cci cacci nenti,
E riasti a fari la limusinanti,
A megghja cosa è mmu ti minti a menti
Ca t' hai d' arricittari e, citu citu,
Hai di ficcari a lingua a chillu situ.

la bibita gustosa che disseta e ristora

Birra DREHER

Bevete

Ma chin'è?

Ma chin'è llu cusiddettu
D'Esculopiu figghjulettu,
Chi, si dici, ha già cripatu
I cravunchi all'abbucatu?
Ma chin'è? chi lu sa diri
Si guadagna milli liri.

Ma chin'è llu ndon Saveru,
Chi fa mintari ndisperu
Certi povari abbucati,
Chi vuleranu occupati?
Ma chin'è? chi lu sa diri
Si guadagna milli liri.

Ma chin'è chillu vurpuni,
Chi ntanatu, allu cumuni,
Mpizzu mpizzu, mpizzu mpizzu
Si nd'è jutu allu capizzu?
Ma chin'è? chi lu sa diri
Si guadagna milli liri.

Ma chin'è chillu nutaru,
Chi nun custa llu dinaru,
E nun pigghja suannu senza
Sbacantari 'a dispenza?
Ma chin'è? chi lu sa diri
Si guadagna milli liri.

Ma chin'è llu candidatu
A stu nuavu sindacatu,
Chi mo prega facci nterra
Ppimmu veni n'atra guerra?
Ma chin'è? chi lu sa diri
Si guadagna milli liri.

N.A.I.M.

Nuova Agenzia d'Informazioni Nicastrese

Attenzione! Attenzione!
Comunicato straordinario!
Concittadini ascoltate e prendete nota:

A Sbumba è stata autorizzata a versare, per conto del servizio di controspionaggio Comunale, una grossa e lauta mancia, a chiunque può fornire esatte, dettagliate e documentate informazioni e rivelazioni sui veri motivi, che hanno indotto il Risorgimento Nicastrese a prendersela contro il Sindaco, contro il commendatore, suo Segretario, contro gli Assessori, contro i Consiglieri e contro ancora il comandante delle Guardie Municipali.

Si assicura la masisma segretezza e la immediata restituzione, dopo presa visione dei documenti esibiti

Si tratta di un chiarimento necessario alla moralizzazione della vita cittadina, ed ogni nicastrese che sà ha il dovere di papparsi la mancia.

Attenzione! Attenzione!
Comunicato straordinario!
Sbumbari, se avete bisogno, come pensiamo, di acquistare serietà, autorità e prestigio, non dimenticate di frequentare la scuola ad hoc istituita, e gia funzionante, dal Risorgimento Nicastrese. Le lezioni s'impartiscono gratuitamente ed alla fine del corso, dopo sommario esame, sará rilasciato un certificato di buon profitto, valevole per essere ammesso come redattore o cronista del sudetto giornale e per l'inserizione all'albo dei pubblicisti.

Approfittate dell'occasione!

Grazie al coraggioso gesto commerciale della **Ditta Amatruda e Valentino**, anche a Nicastro oggi si può bere la

Birra Dreher

la bibita deliziosa che rinfrescae ristora

LA REGINA DELLE BIRRE
a L. 60

RinascenzA

dove VERAMENTE si RISPARMIA
e si trovano le più alte novitá della moda
Vendita anche a rate a **veri** *prezzi di cartello*

Grafiche A. Mancuso - Nicastro

Propr. del giornale Bruno Mancuso
Direttore resp. Giovanni Paparazzo

Autoriz. Trib. Nicastro 18-8-51